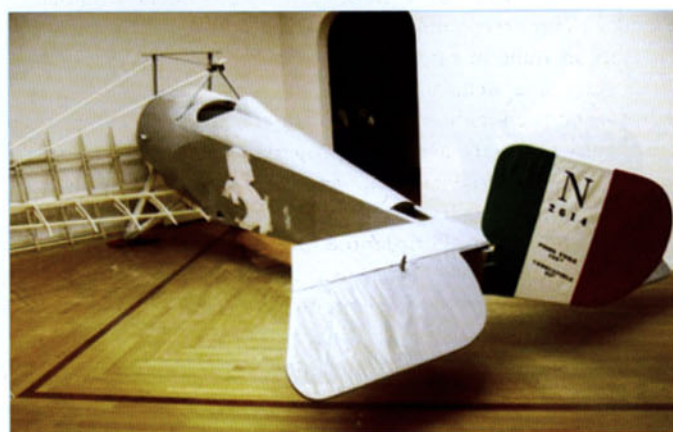
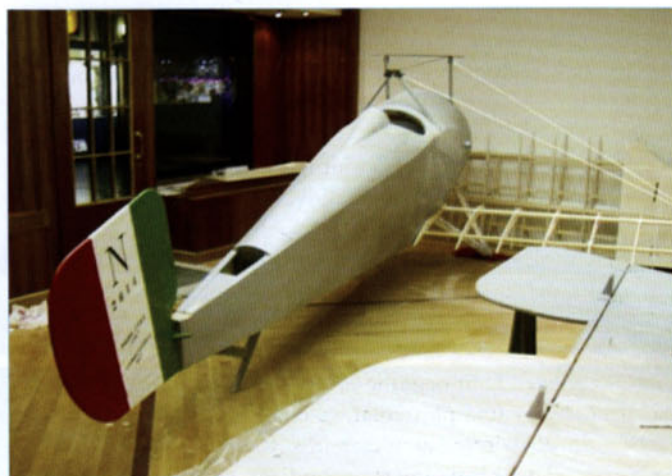


Mi costruisco un Nieuport 17

*Storia del simulacro Ni.17 donato
all'Accademia Militare di Modena*

di Norino Cani e Pietro Compagni



Nel corso del 2002, durante la collaborazione prestata all'allestimento del Museo Baracca a Lugo di Romagna,¹ nacque l'idea di ricostruire un simulacro, in scala naturale, del Nieuport 17: l'aereo con il quale Baracca, per la prima volta, portò in volo il simbolo del cavallino rampante.

Recuperati i disegni tecnici e quanta più documentazione possibile, il 21 febbraio 2004, nella vecchia e grande ex legnaja di casa a Fusignano, assillati da notevoli problemi tecnici e logistici, con chiodi, martello, viti, trapano, cacciavite e seghetto, iniziò l'opera di ricostruzione.

In poche giornate di lavoro fu assemblata la fusoliera e nel corso dell'estate fu montato anche il carrello che avrebbe consentito una migliore movimentazione della struttura in fase di rifinitura. I momenti di attività manuale si alternarono a frequenti contatti telefonici con amici modellisti per risolvere i problemi che si presentavano in corso d'opera, essendo totalmente digiuni di qualsiasi conoscenza in materia. Tutta l'operazione all'inizio fu portata avanti esclusivamente e volontariamente senza alcun contributo di terzi credendo nella bontà del progetto: purtroppo, nei mesi successivi la diversità di vedute riguardo l'organizzazione del Museo Baracca² ci costrinse ad abbandonare la collaborazione con il predetto museo e il lavoro subì un arresto che durò per molto tempo.

Nel 2012, dopo una serie di incontri con persone interessate a rivitalizzare culturalmente la città di Lugo, riprese l'opera di ricostruzione con l'aiuto di alcuni amici: il 15 dicembre di quell'anno il modello, quasi completato, venne esposto al pubblico in un locale di proprietà della Banca di Romagna a corollario di una mostra sulla storia del Tricolore d'Italia.

Verso settembre 2013 la ricostruzione venne completata definitivamente, ma la ventilata necessità di sgomberare i locali - proprietà del citato istituto di credito - indusse a cominciare immediatamente lo smontaggio del modello e a cercare una soluzione espositiva alternativa.

Avevamo sempre creduto che il simulacro del Nieuport potesse avere un valore aggiunto per Lugo e per il museo dedicato a Baracca, tra l'altro a costo zero per la comunità, ma nonostante gli appelli nessuno si mosse per trovare una collocazione dignitosa.

L'unica strada da seguire, pertanto, era quella di donare il modello ad un'istituzione pubblica in grado di esporlo, conservarlo e valorizzarlo adeguatamente, possibilmente in una

città che avesse un legame con Francesco Baracca.

Nell'autunno 2013 arrivò la risposta affermativa da parte dell'Accademia Militare di Modena nella persona del comandante, generale Giuseppenicola Tota, per cui il 16 dicembre di quell'anno, a dodici mesi dall'inaugurazione della mostra, l'aereo venne smontato e caricato su di un mezzo militare per essere trasferito provvisoriamente in un magazzino del genio a Bologna, dove sostò per qualche settimana prima di essere portato nella sede definitiva di Palazzo Ducale a Modena.

Il 6 marzo 2014 Pietro Compagni si recò in loco a sovrintendere al trasporto della fusoliera nel locale dell'Accademia destinato all'esposizione e per concordare la sistemazione dell'aereo che nelle settimane successive si pensava di appendere al soffitto. Il 15 e 29 maggio seguenti si procedette al completamento e al montaggio delle strutture alari e degli altri componenti.

Terminato il lavoro di rifinitura e verniciatura, tutto fu pronto per la collocazione che avvenne il 10 giugno 2014³, poco più di tre mesi dopo l'entrata del modello nel salone di Palazzo Ducale, a dieci anni dall'inizio della ricostruzione e in prossimità del 90° anniversario della morte di Francesco Baracca⁴.

Durante i lavori di sistemazione della sala e del montaggio dell'aereo Pietro Compagni ideò - e portò a termine il 6 ottobre successivo - una particolare e coinvolgente scenografia a terra: la ricostruzione, anch'essa in scala naturale, di una trincea italiana della prima guerra mondiale. La minuziosità della realizzazione, i materiali e gli oggetti usati - anche originali - associati alla maestria del progettista ne fanno uno dei migliori esempi in Italia in campo museografico.

E' stata una bella esperienza che non avrei mai potuto esaudire senza chi ci ha aiutato, consigliato e sostenuto in tutti questi anni a portare avanti il «progetto Nieuport»: Maurizio Di Terlizzi, Stefano Foschini, Matteo Conzarini, Paolo Cani, Carlo Giovannini, Gino Antolini, Romano Neri, Tristano Picchi, Sergio Dirani, Giordano e Graziella Tabanelli, Stefano Mecati, Giuseppe Porciatti, Luca Tazzari e Giuseppenicola Tota. Un particolare ringraziamento anche a chi ha donato parte dei cimeli esposti per la trincea: Giovanni Padovani, Pio Langella, Enrico Cernigoi, Fabio Longo, Alvaro Serrani. (foto degli autori).

1. D. Serafini - N. Cani - G. Stella, *Museo Francesco Baracca di Lugo*, s.l., STIBU, 2002.

2. N. Cani - G. Stella, *Il Museo Francesco Baracca in Lugo di Romagna. Considerazioni storiche, museo-grafiche e museologiche*, Conselice, Aramini, 2007; N. Cani - G. C. Stella, *Il Museo Francesco Baracca in Lugo di Romagna (Ravenna)*, in «Rassegna Storica del Risorgimento», a. XCV, fasc. I, gennaio-febbraio 2008.

3. L'evento è stato celebrato con l'emissione di una cartolina postale a colori, in tiratura di 100 esemplari, raffigurante il Nieuport 17 disegnato da Pietro Compagni.

4. N. Cani, *Documenti inediti su Francesco Baracca dall'Archivio Bolis - Tamburini*, Lugo 2014.



Nella pagina precedente: varie fasi della costruzione del modello del Nieuport.

Previous page: various stages of the construction of the Nieuport replica.

In questa pagina: il lavoro è ormai ultimato, il modello è collocato appeso al soffitto di una sala dell'Accademia Militare di Modena.

This page: the work has been completed. The replica hangs from the ceiling of a hall of the Military Academy of Modena.